

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N.ro 3

31 Gennaio 1945

NOTA.-

Il giorno 28 corrente si è tenuta una seconda adunanza dei Presidenti ed incaricati per la moralità delle parrocchie romane, per illustrare ulteriormente la collaborazione che loro si richiede ai fini della redazione della presente relazione.

A tutt'oggi 11 Parrocchie hanno trasmesso le richieste segnalazioni

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o

DALLE DIOCESI ITALIANE

Non è pervenuta nè direttamente, nè indirettamente alcuna segnalazione.

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o

DA ROMA

PROSTITUZIONE.-

Il Bar "Asso" sito all'angolo di via Cavour e via dei Serpenti, dal luglio 1944 è frequentato quasi esclusivamente da militari americani (in prevalenza di razza nera) perchè vi trovano, tutti i giorni, donne di facili costumi. Le scene che si svolgono all'interno del locale sono visibili dalla strada: donne sedute sugli uomini, baci, abbracci, posizioni scandalose, ecc. Il giorno 19 fu notata la presenza di una bambina di non più di cinque anni. All'esterno una schiera di ragazzini attende i militari per la lucidatura delle scarpe.

In via Urbana 53 int. 3 si danno convegno tutti i giorni militari alleati con prostitute. L'appartamento è intestato a "Di Donna"; vi sono due ingressi, non è possibile precisare se vi è comunicazione interna. In occasione della raccolta pro sfellati fatta il 20 corr., bussato all'interno 3, venne ad aprire un soldato americano il quale non sapendo rispondere alla "questuante" la invitava ad entrare, chiamando "signorina, signorina".

In via Urbana 129 int. 2 abita la famiglia Muncinelli. Risulta che la signora Muncinelli convive con un uomo che non è il marito. Sulla terza stanza tre ragazzi compiono continuamente atti osceni; si traffica roba presa sotto le macerie di case colpite da bombardamenti aerei. La casa è frequentata da soldati alleati continuamente ubbriachi, dando molte preoccupazioni agli altri inquilini dello stabile. La signora Muncinelli avrebbe dichiarato "guai chi parla, perchè non morirebbe al suo letto". Le minacce sono continue e gli inquilini sono molto timorosi ed impressionati.

Al viale Mazzini n°55, scala 1°, interno 11, la famiglia (padre, madre e 3 figlie dai 3 ai 12 anni) ha subaffittato una camera a gesso libero ad un ufficiale alleato il quale riceve quasi tutte le donne di facili costumi, con sfavorevoli commenti da parte degli altri

Inquilini del palazzo, tutte persone rispettabili.

Il 1° gennaio u.s. al viale Giappone, verso le ore 18, due ragazze, di 26-27 anni, furono violentate da 7 individui in uniforme delle forze militari alleate. Una di queste ragazze è domestica della famiglia Fantagone, domiciliata in via Taro 56.

Sulla gradinata e nelle immediate adiacenze del Palazzo dell'Esposizione - attualmente adibito a "Club Canadese" - in via Nazionale, pullulano donne di malaffare il cui esibizionismo è così sfacciato da provocare l'indignazione non soltanto dei parrocchiani, ma persino delle Forze Alleate che, disgustate, hanno proibito il ballo nello stesso Club per eliminare l'intervento di tali indesiderabili frequentatrici.

La sera del 30 novembre u.s., due soci dell'Unione Uomini di A.C., usciti dalla Chiesa parrocchiale di S. Lucia alla Circonvallazione Clodia, si dirigevano insieme verso le rispettive abitazioni, quando furono sorpresi da gemiti e implorazioni femminili. L'uno dei due fu ad un tratto afferrato disperatamente da una giovane donna che cercava di svincolarsi dalla stretta ben salda di un negro nerboruto. In seguito all'energico intervento dei due soci il negro lasciò la donna con malferma rassegnazione, ammonendo: "va bene, a domani, a domani!".

La malcapitata, pregata i due di accompagnarla a casa, tanto era rimasta scossa dall'incidente, raccontò che già una prima volta, e sullo stesso tratto della Circonvallazione Clodia, era stata ghermita da un negro; che ne era nata una violenta colluttazione e che essendo stata riversata a terra aveva urtato col ginocchio: il dolore della contusione l'aveva costretta a letto per tre giorni.

A distanza di tre sere, e cioè il 3 dicembre u.s., verso le 18.30, uno dei soci di cui sopra uscito dalla stessa Chiesa si dirigeva verso casa preceduto da un piccolo allegro stuolo di giovanette di A.C. - Ad un tratto una camionetta illuminata da due potentissimi fari lo rasentava a corsa pazza, recando a bordo due soldati inglesi ed americani. Investito di luce il gruppo delle giovanette la camionetta s'arrestò di colpo. Le ragazze, spaventate, se la diedero a gambe prendendo la sinistra e propriamente il marciapiede di via Dardanelli. I due malintenzionati ripresero la corsa alle calcagne delle giovanette montando perfino sul marciapiede. Del gruppo delle insegue, alcune riuscirono, scappando sull'altro marciapiede, ad infilare un portone, altre, ostinatamente insegue dalla camionetta, riuscirono dopo una corsa penosa a rifugiarsi in un altro portone. Una delle giovanette, già fisicamente sofferente, particolarmente risentì per lo spavento avuto.

Nell'assistenza morale a domicilio delle famiglie bisognose, si è riscontrato che al viale Angelico 38 b la signora Clara Chieruzzi ved. Cozzani passa le notti fuori di casa in compagnia di soldati alleati. Essa ha due figlie (9 e 10 anni) che vivono in casa con la nonna e una zia la quale fa spesso apprezzamenti sulla dondotta della mamma, tutto a danno delle figlie. Il segretario delle opere caritative della Parrocchia sta attivamente interessandosi per allontanare le bambine, già in grado di capire, da un ambiente così deleterio.

Da tempo nella Valle Aurelia, in una fornace abbandonata, si danno convegno soldati alleati accompagnati da donne. Raccolte da

te presso la Chiesa della borgata, le firme di numerosi abitanti e sporta regolare denuncia, si è potute per tramite del Commissariato di P.S. muovere la Questura Centrale che provvede a far cessare lo scandalo.

In via della Giuliana N°68, per l'interessamento del rev. Parroco, mediante denuncia firmata dagli inquilini dello stabile, si è potute per mezzo del Commissariato di P.S. procedere all'arresto di una famiglia che adescava militari alleati.

In via Confida N°11 una certa "Pina", nativa della Sardegna, che abita alcune stanze a pianterreno nel cortile della casa e che anche in passato adescava giovani donne per sfruttarle, accoglieva apertamente a tutte le ore soldati alleati, specialmente negri. Tiene i figli a pensioni a M. Mario e il marito è prigioniero di guerra. Arrestata due volte dietro denuncia degli altri inquilini e sempre, dopo qualche tempo; rilasciata, ha ora ripreso senza alcun ritegno il suo vergognoso traffico.

Il rev. Parroco, al corrente della cosa, non riesce più a raccogliere firme degli inquilini ormai convinti della inutilità di una nuova denuncia. Dicono anzi apertamente che la donna è protetta dalla polizia. Di recente è stata tosata sulla pubblica via. Forse potrebbe essere efficace l'intervento di un'autorità superiore a quella del Commissario di P.S.

In via Aubry n°3 alcuni appartamenti sono frequentati da militari alleati. Il portiere, corrotto da laute mance, chiude gli occhi. Le persone abitanti nello stesso stabile che hanno segnalato il caso si rifiutano di firmare denunce alla Polizia.

In via della Giuliana n°18 le famiglie abitanti gli appartamenti interno B e interno D, benchè diffidate dall'amministratore dello stabile ed abbiano, in seguito a denuncia degli inquilini, subito visite della Polizia alleata - sfortunatamente in ore in cui non c'erano ospiti -, continuano nelle ore serali, con circospezione, il loro traffico.

In via Barzellotti n°12 le famiglie abitanti gli appartamenti int. 5, 10, 18 accolgono soldati alleati di giorno e di sera. Si assicura che all'interno 18 ed al 5 risiedono in permanenza tre giovani donne. Le informazioni, avute da un inquilino della casa, sono risultate esatte; ma pochi inquilini sono disposti a firmare denunce.

Risulta che uno dei più attivi intermediari di quelli che si dedicano a questo traffico sarebbe un certo Malacrida o Malagrida, mutilato di guerra, abitante in via A. Doria n°71. L'opera sua è ormai tanto nota che alcuni giorni fa, mentre transitava in compagnia di tre donne per via A. Doria, veniva pubblicamente apostrofato ed insultato dai passanti, senza ch'egli osasse reagire.

Notizie aggiornate circa lo scandalo della pensione-postribolo di via del Babuino 186, segnalato nella Relazione N°1 del 31/12/1944 a pagg. 4, 5, 6.*

Il Commissariato del Rione Campo Marzio non ha ancora provveduto a far chiudere la pensione gestita dalla sig.ra Volponi benchè da più mesi le sia stata tolta la licenza di esercizio.

Le donne che vi esercitano il turpe mercato, tutt'ora si aggirano, compresa la sifilitica Jetti Vittoria la quale il giorno 7 gennaio, vista recarsi ben quattro volte sulla gradinata di San Pietro in Monte Santo, in piazza del Popolo, per accompagnare alla pensione, negli

PER LEI da un suo figlio undicenne, incaricato dalla madre di questo infame mestiere.

La notte del 10 gennaio nella detta pensione è avvenuto un secondo procurato aborto nella persona di tal Rosari Noema. Il medico ha percepito lire 2000.

Un brigadiere, incaricato dal Commissariato di Campo Marzio di fare appostamenti per verificare se nella pensione si recassero dei negri, il giorno 14 gennaio alle ore 11.30 ha chiesto alla portiera dello stabile se i soldati continuavano a frequentarla. Essa gli ha risposto che la frequentavano continuamente, soggiungendo che in quel momento ve ne erano 5. "Bene, bene" ha detto il brigadiere "tornerò, tanto vi è tempo"; e non si è fatto più vedere.

Nei giorni 6, 7, 8, 9, 12 e 13 gennaio si è preso nota del numero dei negri che si recavano in detta pensione. Ecco il risultato: il giorno 6: 50 negri, il giorno 7: 34; il giorno 8: 38; il giorno 9: 70; il giorno 12: 102, il giorno 13: 85. Totale, in sei giorni, 387; senza contare quelli che vi si recano di notte. In media la pensione è frequentata da oltre 1500 negri al mese e gli agenti.. stanno facendo appostamenti per accertarsi se i negri la frequentano !

Di notte gli abitanti del vicinato spesso non possono dormire per la gazzarra che i negri fanno per farsi aprire il portone.

Dello scandalo sta per essere investito direttamente, con dettagliato esposto, il Questore.

All'ultimo piano dello stabile sito in via del Tritone N°82, di proprietà della Venerabile Arciconfraternita di S. Maria d'Istria dei Siciliani, esiste una pensione, covo di gente pubblicamente scandalosa, immorale e di malavita.

L'Arciconfraternita ha fatto di tutto per sfrattare la signorina Rolfini che gestisce la suddetta pensione, ma inutilmente. Qualchenese fa, a seguito di ricorso alla Questura Centrale - Squadra del Buon Costume - la Rolfini, dopo un accertamento operato dagli agenti di P.S., fu diffidata; ma senza risultato.

Gl'inquilini dello stabile temono per le loro famiglie poichè, a parte il continuo scandalo, spesso sentono bussare alle loro porte militari alleati che vanno in cerca di "signorine". Per le scale è un continuo salire e scendere di coppie equivoche, sui pianerottoli un soffermarsi di gente di malaffare, favorita anche dalle tenebre, essendo le scale al buio. Sui terrazzini e sui pianerottoli sono stati trovati dei preservativi e altra roba del genere.

In questo stabile, attiguo alla Chiesa, abita anche Mons. Giuseppe Pecoraro, rettore della Chiesa, con la sua famiglia, il quale giorni fa deplorava la situazione intollerabile.

(2) PROSTITUZIONE: reazioni violente al malcostume. =

Facendo seguito alle segnalazioni fatte nella Relazione N°2 del 15 gennaio u.s., a pag. 2:

La stampa del 28 corr. ha segnalato l'arresto di sette uomini che in via Cavour avevano circondato due ragazze accompagnate da soldati britannici. Nelle tasche di uno di essi è stato trovato un paio di forbici. Si presume che avessero l'intenzione di tagliare i capelli alle ragazze. Sono tutti giovani dai 19 ai 21 anni: due studenti, due ex militari, e due occupati. Dopo ammonimento sono stati rilasciati.

I giornali che hanno accennato alle segnalate violente reazioni ab-

malcostume femminile hanno attribuiti questi episodi a moventi non precisabili (si allude ad una quinta colonna) e, in ogni caso, estranei ad intenzioni oneste e moralizzatrici.

E' da rilevare che il pubblico o non ha reagito a tali scenate oppure ha manifestato riprovazione per la condotta delle donne.

Il giornale "Risorgimento Liberale" (17 gennaio) mentre disapprova questi metodi, fa sapere che la Polizia romana ferma in media, ogni giorno, dalle 250 alle 300 ragazze maggiorenni e dalle 100 alle 150 minorenni. Tutte sono visitate e poi, se maggiorenni, schedate e se di paesi dell'Italia liberata rimpatriate con foglio di via. Se minorenni, si avvertono le famiglie e se, dopo il primo ammonimento, ricadono sono riprese ed avviate in collegi di rieducazione.

(3) DISPOSIZIONI CIVILI RILEVANTI IN ORDINE AL COSTUME.

Dalle Autorità civili sono state recentemente emanate due ordinanze che si crede opportuno sottolineare.

La prima, del Questore di Roma, pubblicata sulla stampa del 24 corrente ed affissa poi sui muri della città, fa divieto ai proprietari e gestori di alberghi, pensioni, camere ammobiliate o altri locali che non siano sotto il controllo del "Rome Area Allied Command" di dare alloggio a militari delle Forze Armate Alleate. Tale divieto è esteso a tutti i privati, anche non affittacamere, i quali non potranno ospitare i suddetti militari neppure a titolo gratuito. Le contravvenzioni, salvo i provvedimenti di carattere amministrativo, sono punite con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda sino a L. 2000.

La seconda ordinanza, del Prefetto di Roma, pubblicata il giorno 28, dispone il divieto ai minori di ambo i sessi, di età inferiore ai 15 anni, di circolare nell'ambito del Comune di Roma dalle 20 alle 6, a meno che gli stessi minori non risultino accompagnati da persone di famiglia o da persone che li abbiano legittimamente in custodia. Sono previsti: il fermo nei riguardi dei minori, contravventori, e provvedimenti, ai sensi di legge, a carico dei genitori o degli esercenti la patria potestà.

Notevoli le dichiarazioni fatte dallo stesso Prefetto in ordine a tale disposizione, e riportate in data odierna dalla stampa:

"Ritengo che il coprifuoco dei ragazzi da me stabilito, costituisca un primo passo verso la salvezza di troppi minorenni costretti a vivere per la strada dalla tragica situazione venutasi a creare in Roma e nelle altre città in seguito alla guerra.

Mi propongo di far rinchiodare in appositi Istituti questi ragazzi, di farli riassorbire nella vita normale, di ricuperarli alla società attraverso questa specie di primo vaglio che verrà compiuto a mezzo del coprifuoco. Mi propongo, altresì, di individuare le loro famiglie, di accertare se esse possono educarli e mantenerli. Intendo, insomma, fare di tutto per eliminare le cause della miseria in cui questi ragazzi vivono e del rilassamento dei vincoli familiari cui sono soggetti. Spesse volte sono addirittura le famiglie che spingono sulla strada questi ragazzi, attratti dai facili guadagni che troppo spesso essi realizzano.

Si tratta di un'opera di rigenerazione che, per quanto difficile e complessa, costituisce un assoluto dovere morale."

(4) PORNOGRAFIA: esposizioni al pubblico.

In via del Tritone, nelle vetrine che già furono del "L'Espresso" e che oggi sono del periodico Stars and stripes, sono esp

Che il quotidiano (26 gennaio) qualifica giustamente "da lupanare". Trattasi infatti di foto di artiste di varietà seminude e alcune indossanti solamente un piccolo triangolo sull'inguine. Le vetrine sono poste in un luogo tra i più affollati della città.

L'"Apollo"-locale di spettacoli e danze- in via Nazionale, tiene sempre esposte fotografie e disegni di nudità eccessive e provocanti che nessuna lagnanza, ripetutamente presentata dal rev. Parroco al Commissariato di Magnanapoli, è riuscita ad eliminare.

Nei giorni 19, 20 e 21 gennaio è stato affisso un cartello pubblicitario della rivista "Moulin Rouge" di Macario, rappresentante una donna quasi completamente nuda. La pubblicità era relativa al locale Cinema-Teatro Belle Vittorie ove la compagnia stava per trasferirsi.

(5) BALLO. =

Continuano ad inaugurarsi nuove sale da ballo.

Recentemente a piazza delle 5 giornate è stata annunciata l'apertura di una pubblica sala da ballo. Non si hanno ancora informazioni circa il carattere dell'ambiente.

In via Sebino 43 A funziona da tempo una sala da ballo istituita dal Circolo "Ordine Nuovo" facente capo ad una sezione locale del Partito Comunista. È frequentata in prevalenza da domestiche.

Altra sala da ballo è segnalata in Via Lariana.

(6) GIUOCO D'AZZARDO. =

Ai lati del Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, come all'angolo della via 4 Fontane con via Nazionale, sono numerosissimi i ragazzini lustrascarpe che oltre a dedicarsi a tale lavoro, coi denari troppo facilmente guadagnati giocano tra loro d'azzardo, alla luce del sole e sotto gli stessi occhi degli Agenti di Polizia.

In moltissime famiglie della Parrocchia di S. Vitale - con'è a conoscenza della Questura - si gioca d'azzardo e si danno convegno ragazze e militari delle Forze Alleate, come in comuni case d'appartamento.

Questa gravissima piaga risulta aver dilagato dovunque, tanto che il rev. no Parroco, che ne è addoloratissimo, alla richiesta di maggiori specificazioni ed indicazioni precise, rispose: "Che vuole indicare? Bisognerebbe segnalare tutte le famiglie!!"

(7) ALCOOLISMO. =

È stato rilevato l'obbrobrioso ed immorale commercio che si svolge nei dintorni del Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale da parte di alcuni elementi ebrei (due donne sono state particolarmente notate) che, approfittando dello stato di ubbriachezza dei militari alleati, li depredano di tutto (scarpe, coperte, maglie, abiti, sigarette, ecc.) pagando tali oggetti due o trecento lire, nel migliore dei casi.

(8) STAMPA: esposizione e vendita sulle "bancarelle" e nei "giornali." =

È stato pubblicato (Edizione A.B.C. - Roma via della

Tipografia del Giornale d'Italia) il primo numero di un opuscolo illustrato, formato 16, con copertina a colori, dal titolo "CANZONI DELLA RADIO", che uscirà il 15 di ogni mese, autorizzato dal Sottosegretariato Stampa in data 10 corrente.

Detto opuscolo, oltre a contenere canzoni, disegni, divagazioni e poesie moralmente repressibili, reca alla 4ª pagina della copertina la provocantissima fotografia di tre ballerine (il trio Holt) in piedi, con appena coperti i seni ed una foglia sull'inguine. La foto è così presentata: "Tre ragazze in...gambe".

La pubblicazione è in vendita al prezzo di L. 10 presso le edicole di giornali.

Il N°3 di "Star" "Settimanale di Cinema e altri spettacoli" (20 gennaio) pubblica a pag. 5, 8, 15 e 16 sconvenienti fotografie di figure femminili seminude.

A pag. 14 la fotografia di un bacio scambiato tra l'attrice cinematografica Eleanor Hahn ed il produttore cinematografico Billy Rose, subito dopo la cerimonia delle loro nozze. La foto è largamente commentata. Nel commento, rilevato che il bacio sopra riprodotto "ha più che altro il valore di un simbolo" e "che non può essere considerato come il modello dei baci che verranno dopo, dei baci a porte chiuse, diciamo" si critica in modo feroce e sensuale il modo di baciarsi dei due, e si tratta, si badi, di "due tecnici", di "due maestri del bacio cinematografico". "Giudichino le lettrici, qualora se ne intendano". "Labbra vestite, col bavero alzato; labbra destituite di fondamento, inattendibili, condizionali, che insieme al bacio che danno sembrano diramarne la smentita..." "O che la smettano di fare i sapientoni sullo schermo, oppure ci dicano francamente, quante ore mancano ancora senza tergiversazioni alla proclamazione del loro divorzio".

Il N°4 dello stesso periodico (27 gennaio) pubblica in prima pagina la foto della ballerina Talia Wernoth "in un languido finale di danza". L'esibizione del nudo è in questa foto abbastanza provocante.

Analogo rilievo deve farsi per le altre fotografie riprodotte all'interno, specie per quella di pagina 8.

Il N°3 (20 gennaio) di "Quadrante" avverte a grossi caratteri in prima pagina: "Nel paginone: - "PROIBITO!" I retroscena della censura cinematografica". Qui si riproducono vari fotogrammi, proibiti dalle censure cinematografiche di varie nazioni, Italia compresa, con commenti sostanzialmente amorali. Per una pubblicazione analoga, un numero del periodico "Star" nello scorso autunno fu sequestrato dal Sottosegretariato Stampa e Informazioni.

Il foglio in esame pubblica inoltre qualche fotografia di donne seminude.

Il N°4 (27 gennaio) dello stesso settimanale ospita altre fotografie di donne poco vestite. (Ballerine nei rifugi durante un allarme aereo).

E' apparso il primo numero di "CRIMEN" - Documentario settimanale di criminalologia - Tra le foto ivi pubblicate ve n'è una a pag. 10 un "Caso di suicidio che sembrava simulare un omicidio per un caso di rapina", che risulta raccapriccioso. Il contenuto oscilla tra il "giallo" e il "documentario".

Il foglio sarebbe stato sequestrato in seguito a

alla Procura del Re dalla moglie di Donato Carretta, linciato dalla folla romana, per la pubblicazione della fotografia del marito nella prima pagina del settimanale, sotto il titolo "Crociata contro i mostri".

Su alcune "bancarelle" ed anche in qualche libreria è esposto in vendita un opuscolo della "Biblioteca dei Curiosi" (ediz. Tinto) dal titolo "Antologia Sessuale". Tale pubblicazione fu sequestrata in passato in via amministrativa sotto il titolo "Dizionario di sessuologia". Nella seconda pagina della copertina del nuovo opuscolo esattamente si avverte: "Questa Antologia non è che la seconda edizione del Dizionario di Sessuologia pubblicato nel 1932."

(9) STAMPA: annuncio di pubblicazioni immorali. =

A pag. 8 del N° 24 di "PRESENCE" è annunciata imminente la pubblicazione de "L'amante di Lady Chatterley" di Lawrence, presso l'editore De Luigi-piazza Mignanelli 3, Roma-

Da informazioni assunte presso lo stesso editore, si apprende che il romanzo sarà messo in vendita fra giorni. Non si è ancora in grado di giudicare circa la effettiva pericolosità del libro, non sapendo se e quali tagli siano stati apportati all'originale.

Il romanzo fu proibito in Inghilterra, poté uscire a Berlino (Tauchnitz) in inglese. Giudicato immoralissimo per l'argomento e le descrizioni.

(10) SPETTACOLO: cinema. =

Circa il pubblico che affolla le platee dei cinematografi, alla Parrocchia di S. Lucia V.M. consta che "durante lo spettacolo viene praticata l'escenità più scandalosa".

(11) SPETTACOLO: descrizione di spettacolo di varietà (avanspettacolo). *

Teatro Manzoni: Spettacolo offerto il 23/1/1945. Prazzi Popolari: platea L. 50 Anfiteatro L. 35 + Film: "Il Vampiro" e Compagnia Comica Detelli-Tomas.

All'esterno, sulla via, sono esposte fotografie del "balletto"; le ballerine sono fotografate in abbigliamento notevolmente succinto.

Il pubblico che assiste allo spettacolo è composto nella quasi totalità di persone appartenenti alle classi sociali più umili. Qualche soldato straniero.

L'abbigliamento delle 6 ballerine, sul palcoscenico, è, nel complesso, molto più castigato di quello usato negli altri spettacoli di rivista descritti nelle Relazioni 1 e 2. Poichè i mezzi tecnici di cui il teatro dispone sono molto modesti (luce alla ribalta, dalle quinte, riflettori, complesso orchestrale, ecc.) e la qualità e foggia delle vesti delle ballerine è scadente, la suggestione morbosa delle danze risulta inferiore.

Lo spettacolo di varietà consiste, oltre che in taluni numeri di canto, nella rappresentazione di una farsa notevolmente sciocca, ma non per questo onesta: sia per il soggetto che per le battute.

Anche qui trova luogo il rilievo già fatto in precedenza: il pubblico può dirsi nella sua totalità - accoglie e sottolinea con risa compiacenti l'allusione o la battuta immorale e sconveniente. Nell'articolo in esame si è anche rilevata una reazione di risa e di compiacimento a trovate comiche di una stupidità impressionante. Il che, in aggiunta alle osservazioni

MOLTEPLICI fatte in passato, autorizza a concludere che il palato del pubblico che affolla locali relativamente periferici, ove più frequentemente si offrono spettacoli d'infimo ordine, o quasi infimo ordine, è quanto mai grossolano e di accontentatura quanto mai facile.

Il soggetto e alcune battute della farsa:

Due commessi di negozio, Pancrazio e Pippetto aspirano alla mano della padrona del negozio. Pancrazio si è accorto di aver perduto terreno nei confronti dell'altro e vuol vendicarsi.

Pippetto ha fatto un incontro con una ragazza, Flora, e ne è divenuto l'amante. Ogni sera, malgrado la gelosia della padrona che ha una forte simpatia per lui, Pippetto di soppiatto va a trovare l'amante.

Costei, cliente della padrona di Pippetto, apprende da Pancrazio dell'amore tra i due. Si adira e lascia il negozio esclamando all'indirizzo di Pancrazio: "Che ti pigli un accidente!..."

Pippetto ha uno zio, grossista di mignatte, il quale, a sua volta, ha incontrato Flora ed anche lui, come il nipote, ne ha fatta la sua amante.

Una notte Pippetto viene sorpreso a casa di Flora dallo zio che lo bastona, ma al buio, e così non può riconoscerlo. Pippetto ha però perduto un fazzoletto avuto in dono dalla sua padrona e per mezzo di questo fazzoletto lo zio scopre che il suo rivale è il nipote.

Pippetto racconta la sua disavventura notturna a Pancrazio, ma vuole da lui la massima discrezione. Pancrazio gli garantisce il segreto e conclude: "Puoi dormire con me..." L'altro lo guarda fingendo di trasecolare, poi: "Eh sì, facciamo una bella razza..." Pancrazio: "Ma che hai capito? Ma no, ... volevo dire: puoi dormire tranquillo..."

Lo zio di Pippetto, scoperte il suo rivale, decide di ucciderlo e glielo dichiara; ma a contendergli Pippetto sopraggiunge Pancrazio. Anch'egli vuole uccidere Pippetto perchè lo ha soppiantato nell'amore della padrona. Non basta: anche Flora, saputo delle nozze decise tra Pippetto e la di lui padrona, decide di ucciderlo.

Ecco una battuta nell'incontro tra Flora e Pippetto. Lei a lui: "Tu hai fatto tutto quello che hai potuto..." Pippetto, esitante: "Beh... ecco, ... certe volte ci sono dei periodi di amoscamento..." (risa del pubblico)

Un'altra battuta nell'incontro tra Flora e lo zio di Pippetto. Flora: "Dimmi, disgraziato, come ci mettiamo...?" Lo zio (subito, di rimando): "Come vuoi tu..." (risa).

Pippetto è preso tra tre fuochi. Flora finge di versare del veleno in un bicchiere dove, l'uno dopo l'altro, Pancrazio, Pippetto e lo zio bevono; poi dichiara loro di averli avvelenati. I tre credono di avvertire i sintomi dell'avvelenamento e si lamentano penosamente. Tra gli altri, lo zio così si lamenta: "Voglio confessarmi prima di morire... Mandatemi una monaca giovane...!" (risa del pubblico).

Tutto si accomoda. Flora rassicura tutti, ha scherzato. Sposerà Pippetto. Pancrazio sposerà la padrona. Lo zio, che ha rinunciato a Flora, si domanda: "Ed ora... le mie mignatte a chi le lascio?"

Pippetto, di rimando: "Agli americani...!" (su questa battuta cala la tela).

= e = e = e = e = e = e = e =